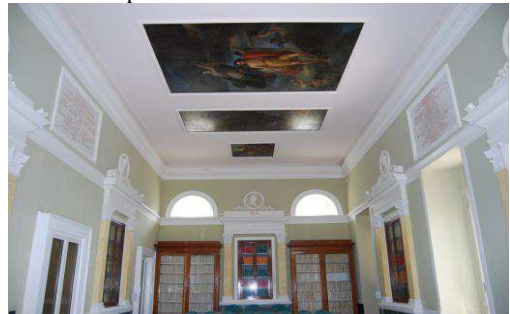


## LA SEDE STORICA DELL'OSSERVATORIO VESUVIANO



La sede storica del Reale Osservatorio Vesuviano è un elegante edificio in stile neoclassico realizzato su progetto dell'architetto Gaetano Fazzini (1806-1878) per volere del re Ferdinando II di Borbone (1810-1859); i lavori di costruzione impegnarono le maestranze dal 1841 fino al 1848, anno in cui venne consegnata definitivamente la sede al direttore Macedonio Melloni (1798-1854), anche se l'inaugurazione dell'Osservatorio Vesuviano era già avvenuta nel 1845, in occasione del VII Congresso degli Scienziati a Napoli. Ubicata sul Colle del Salvatore, a 608 m s.l.m. è raggiungibile, con una breve deviazione, dalla strada che conduce al cratere del Vesuvio da Ercolano. L'edificio si erge su tre livelli. La facciata principale volge a mezzogiorno e sfrutta due livelli con ingressi autonomi e corrispondenti in verticale, dei quali quello al piano nobile diventa il vero ingresso monumentale, con un pronao delimitato da un colonnato neodorico, raggiungibile tramite una scala in pietra scura raccordata a due rampe laterali.

Sul prospetto emergono una meridiana, un calendario solare ed al centro una lapide che ricorda la fondazione dell'Osservatorio. Ampie e panoramiche terrazze, destinate anche alle osservazioni esterne, sono ricavate sia al primo, sia al secondo piano. Al primo piano, un'elegante sala a pianta ottagonale, perciò detta Sala Ottagonale, era destinata a ospitare il busto in marmo di Ferdinando II, realizzato per l'occasione da Tito Angelini (1804-1878). Al secondo piano si trova la Gran Sala - oggi denominato salone Palmieri - ornata con sei edicole inquadrature da lesene con capitelli e timpani decorati con cornici e iscrizioni in gesso. Le tele che decorano il soffitto furono affidate a Gennaro Maldarelli (1795-1858).



**ROCCE e MINERALI** Nell'esposizione museale è presente una ricca collezione di rocce, minerali e ceneri di molte eruzioni del Somma-Vesuvio, dalle più antiche fino a quella del 1944. I campioni derivano da raccolta diretta durante le eruzioni da parte di Teodoro Monticelli, Arcangelo Scacchi, Vittorio Matteucci, solo per citare i più celebri, e da donazioni di Enti e ricercatori

**STRUMENTI STORICI** Il Museo espone una ricchissima collezione di strumenti sismici, geodetici e meteorologici, dai più antichi sismoscopi, al primo sismografo elettromagnetico al mondo, realizzato insieme a una versione portatile, dal direttore Luigi Palmieri nel 1856. L'intera collezione è di notevole interesse in quanto traccia la storia della strumentazione per lo studio e la sorveglianza dell'attività dei vulcani fino ai giorni nostri.

**FOTO e FILMATI D'EPOCA di ERUZIONI** La collezione raccoglie un gran numero di fotografie e filmati realizzati durante le eruzioni del Vesuvio tra il 1865 ed il 1944. Il film più antico della cineteca è anche il primo film al mondo che riprende un vulcano in eruzione e fu realizzato dai fratelli Lumière, dopo due anni dall'invenzione del cinematografo. La pellicola consente di rivivere l'eruzione che ha portato alla formazione del Colle Umberto, poco a est del Museo, tra il 1890 e il 1895. Una rarità è il film della catastrofica eruzione del 1906, ritenuto disperso e realizzato dai fratelli Troncone. L'ultimo filmato riguarda l'eruzione del 1944, in versione integrale, realizzato dalle Forze Alleate e donato all'allora direttore, Giuseppe Imbò.



**GOUACHES e STAMPE D'EPOCA del VESUVIO** Una galleria di gouaches e stampe d'epoca rappresentanti eruzioni del Vesuvio e paesaggi dei vulcani napoletani, realizzate nel XIX secolo, arricchisce l'esposizione museale. Le opere derivano da donazioni e acquisti. Di particolare rilievo sono le litografie e i disegni di eruzioni, a partire dal XVII secolo, e le mappe e i rilievi del Vesuvio eseguiti nel tempo. Tra queste spicca la prima carta vulcanologica del Vesuvio, eseguita da Johnston Lavis nel 1891 e i rilievi delle modifiche del Cono del Vesuvio a seguito di eruzioni, eseguiti da Vittorio Matteucci, Giuseppe Mercalli e Alessandro Malladra.



**MEDAGLIE di LAVA del VESUVIO** L'Osservatorio Vesuviano possiede una collezione composta da 89 medaglie realizzate con lave emesse dal Vesuvio tra il 1819 e il 1939. I soggetti raffigurati sono estremamente vari: papi, imperatori, re, generali, scienziati, celebrità; luoghi come il Vesuvio, Capri, l'Italia, personaggi mitologici, religiosi, letterari. La maggior parte delle medaglie di lava della collezione apparteneva ad Alessandro Malladra, direttore dell'Osservatorio Vesuviano dal 1927 al 1935. Un'altra parte significativa, la più antica, deriva dalla collezione di Arcangelo Scacchi, di cui alcuni esemplari sono esposti al Museo di Mineralogia dell'Università Federico II di Napoli.

**Come arrivare all'Osservatorio** In Auto: Il Museo dell'Osservatorio Vesuviano è in via dell'Osservatorio, 80056 Ercolano (NA). Dall'Autostrada A3, uscire a Ercolano o a Torre del Greco, seguire le indicazioni "Vesuvio", lungo la strada che sale verso il cratere prendere, ad una quota di circa 600 m, la traversa a destra dove è presente l'indicazione Osservatorio Vesuviano.